ANNO XXIII • N. 2 — Un Numero L. 1,50 • Estero L. 2 (Arretrato L. 2 - Estero L. 3) — MILANO • Febbaio 1929 • VII

IL PLÈTRO

(Conto corrente colla Posta)

Periodico mensile dei Mandolinisti e Chitarristi

Direttore: ALESSANDRO VIZZARI

Abbonamento annuo: Nel regno L. 15 - Est. L. 20

Si spediscono gli arretrati

La collaborazione è libera a tutti
I manoscritti non si restituiscono

DIPLOMA DI BENEMERENZA ai Concorsi di Como (1906) - Vicenza (1907) - Pavia (1909) - Cremona (1910) - Roma (1922)
MEDAGLIA D'ORO al Concorso Internazionale di Musica - Torino (1911).

Redazione ed Amminis.: Via Castel Morrone, 1 • MILANO (120) • Indirizzo per corrispond. Casella Postale, 542

LE RISPOSTE PREMIATE

al nostro Concorso su argomenti di Pedagogia e di Estetica musicale

(*Continuazione vedi numero precedente*).

DOMANDA N. 5 — A quali studi particolari deve dedicarsi un musicista che intende consacrarsi all'insegnamento del mandolino e della chitarra?

Ci pervennero N. 5 risposte, dalle quali nessuna è stata presa in considerazione.

DOMANDA N. 6 — È necessario che un insegnante di un determinato istrumento musicale lo abbia a conoscere, nonchè teoricamente, ma anche praticamente?

RISPOSTA premiata con medaglia d'Argento:

Nessun maestro può insegnare un istrumento senza profonda conoscenza teorica e pratica del medesimo. La conoscenza teorica serve ad illuminare l'allievo sulle cognizioni utili allo studio; quella pratica giova a dimostrare la verità di quanto si è esposto in teoria. E poichè la dimostrazione pratica mette in maggior luce ed evidenza il contenuto delle norme teoriche, sorge spontanea la necessità che l'una sia intimamente connessa all'altra.

B. Terzi

DOMANDA N. 7 — Quali criteri devono guidare il mandolinista o chitarrista nella scelta del proprio istrumento?

Le RISPOSTE premiate sono due:

la prima «Strumenti per l'Arte», alla quale è stata assegnata una Medaglia d'Argento, la pubblichiamo nella colonna seguente. L'altra, premiata con Medaglia di Bronzo, è la seguente:

La forma elegante e la solidità; ma prima di tutto una sonorità piena e dolce nello stesso tempo.

Irene Paolazzi.

(*Continua nel prossimo numero*).

Ai pochi abbonati ancora non in regola con la nostra Amministrazione, rivolgiamo nuova viva preghiera perchè abbiano ad inviare la quota d'abbonamento con la più cortese sollecitudine.

Strumenti per l'Arte

Premettiamo d'intendere la *brevità*, voluta dal regolamento del concorso, in un senso relativo all'ampiezza del quesito: che se la pigliassimo in senso assoluto non potremmo non condurci all'oraziano *brevis esse volo obscurus fio*, a degli enunciati, cioè, privi di qualsiasi illustrazione, e quindi del tutto inutili.

I criterj che debbono guidare il mandolinista o chitarrista alla scelta del proprio strumento, si riassumono nella necessità che questo abbia a potersi dire buono, anzi ottimo. Necessità più che utilità, perchè soltanto se di qualità superiore gli strumenti nostri garantiscono una vera ed artistica squisitezza di effetti, mentre se mozzinali sogliono purtroppo riuscire insopportabili, e riuscire in pari tempo i peggiori diffamatori dell'arte. Si usa dire ottimo lo strumento che alla buona quantità e qualità di voce, alla buona sonorità ed alla dolcezza del timbro aggiunga, oltre il resto, la normalità della forma, la sobrietà dell'ornamentazione, la solidità, dirittura, snellezza del manico, l'esattezza della tastiera. Daremo un rapidissimo sguardo ai varj requisiti, evitando, possibilmente, di ripetere quel che in materia può essere già stato detto da altri:

I) **Sonorità.** — La pratica personale, fatta da chi scrive, su circa una diecina di chitarre di varia grandezza successivamente possedute, ed i suggerimenti della quale possono valere anche pel gruppo degli strumenti a tremolo, conduce ad opinare che ogni qual volta aumenta il volume della cassa armonica troppo di là dalla misura media, aumenta pure la sonorità dei bassi, indebolendosi però rispetto a questi le note acute. Dove i bassi prevalgono, come nella chitarra d'accompagnamento, potrebbe dunque non guastare un formato anche grandissimo, ma nella chitarra concertante, ove deve piuttosto prevalere sui bassi il cantabile, la regolare attribuzione a questo dell'intensità sonora è data da un formato di non molto superiore alla misura media. Sembra, in altre parole, che la buona ripartizione della sonorità in una chitarra da concerto si possa concepire come risultato di un rapporto costante tra dimensioni della cassa ed accordatura, ossia tra il numero di millimetri cubi esprimente il volume dell'urna sonora, ed il numero di millimetri lineari esprimente la lunghezza delle corde ossia distanza tra capotasto e ponticello. A chiarire il concetto, se chiamassimo *l* tale distanza, *x* l'elemento «uniformità acustica» che c'interessa, *y* il volume della cassa armonica, il rapporto costante di cui si discorre potrebb'esser dato dalla formula $x = \frac{y}{l}$, che è quanto dire da $y : l :: x : \frac{y}{l}$ ..... .

Naturalmente, il difficile è stabilire il valore numerico del segno algebrico *y*, ma alla bisogna sanno quasi sempre gli esperti della liuteria sopperire coll'intuizione, colla pratica, coll'occhio e coll'orecchio resi dal lungo studio e dal grande amore apparecchi di misurazione precisa. Precisa fu ad esempio l'intuizione della nostra ipsilon raggiunta dallo Stradivario, il quale, provando e riprovando, ricondusse a dimensioni alquanto più ristrette del formato massimo (cui era giunto prima) gli strumenti melodici del suo periodo migliore.

II) **Dolcezza di timbro.** — Anche il volume della cassa armonica deve agire come elemento modificatore del timbro: alla regione acuta cristallino, aperto, squillante quando il predetto volume rispetta la ipsilon, sordo, legnoso e nasale quando la oltrepassa. Diciamo però questo a puro titolo indiziario, ben sapendo di quanti e quanto misteriosi fattori la qualità — e la quantità — della voce sia il prodotto: accuratezza generale e speciale del lavoro, forma della cassa, più o meno rigorosa osservanza dei principii - tutti i particolari, anche i più minuti, avere la loro importanza sul complessivo risultato sonoro di uno strumento, la massima solidità doversi ottenere col minimo peso -, peso e collocazione degli elementi minerali (intarsj) e metallici (meccaniche, tasti ecc.), qualità e stagionatura del legname, spessezza delle tavole, taglio di esse a segatura o a spaccatura, taglio di esse nel senso del diametro oppure della tangente dell'albero, vernice ecc. ecc.. Crediamo utile, a chi dicesse di farsi costruire uno strumento *ex novo*, rammentare la diversa qualità di voce derivabile dalla diversa specie legnosa: se tu percuoti colle nocche due assicelle, l'una di acero l'altra di noce, pure trovantisi in ugualissime condizioni di misura, stagionatura, età della pianta ecc., constaterai che il timbro dell'una *è sempre diverso* da quello dell'altra. Ora non c'è ragione di credere che la medesima differenza qualitativa non debba verificarsi allorquando la percussione, invece di avvenire direttamente sul legno di cui lo strumento è composto, si effettui indirettamente suonando le corde di cui lo strumento è armato.... Memento a quei liutai che - ce n'è più d'uno - nella preparazione dei manici di chitarra e persino nella scelta dei fondi e delle fascie non fanno differenza tra l'acero, il noce e la rubinia....

Per la prova del timbro, non è irrazionale che almeno il *mi* cantino della chitarra sia di

perfetto acciaio anzichè di budello, poi hè l'acciaio è assai più pronto e schietto di budello a riescire sgradevole se il timbro non soddisfa.

III **Normalità della linea.** — Un mandolino od una chitarra di foggia comune normale, tipica, classica, si ritiene preferibile ad un analogo strumento di modello presuntuoso o bizzarro mandolini ad arpa, chitarre ad arpa e persino a ciambella, ecc.' non per misoneismo o per pedanteria, ma per ragioni estetiche e pratiche ad un tempo: un po' perchè in questo, come in altri artistici campi, sembra doversi accogliere la regola che *la miglior eleganza è quella che si fa meno notare*, un po' perchè, dopo essersi affaticato ad eseguire un eventuale pezzo d'impegno, l'esecutore non abbia a sentirsi intervistare daa domande di questo genere. Che specie di strumento è, scusi, quello che Lei ha suonato? - con qual superlativa soddisfazione dell'artista non è chi non veda Peggio se alla forma strana si aggiunga la maggior quantità di corde, nel qual caso l'artista arrischia di vedersi ancor più svalutato perchè lo spettatore, sfuggitagli la dilettevole percezione del contrasto fra la modestia dello strumento e la nobilità della sua musica, può sospettare che il merito delle difficoltà superate sia più dello strumento che di chi lo suona.

IV. **Sobrietà ornamentale.** — Gl'intarsj, specie se di materiaa sassosa e disseminati sul piano armonico, diminuiscono il movimento vibratorio di questo e ne aumentano senza profitto il peso specifico, spezzandone inoltre inutilmente la continuità delle fibre. Un esempio autorevole è stato offerto dal violino, che non ha tardato ad abbandonare come superfluo ogni amminicolo ornamentale, in saggia obbedienza dell'assioma che il più prezioso ornamento è quello della voce.

V. **Solidità, dirittura, snellezza del manico.** — Non consta, ma è desiderabile, che i nostri mandolinisti e chitarristi consiglino i liutai a mettere a profitto i progressi industriali della lavorazione del legno, e così nel mandolino che nella chitarra ad avvezzarsi a costruire il manico con legno armonico *compensato*, composto cioè di strati sottili incollati fra di loro ad alta pressione (vedi tavoli delle macchine per cucire) e con fibre incrociantisi. Verrebbe così rimediato nel modo forse più efficace all'inconveniente della curvatura che, come si sa, si produce a lungo andare nel manico sotto la grave tensione delle corde elevate al corista, ed allontana le corde stesse del piano della tastiera, rendendo faticosa la pressione delle dita ed impossibile l'intonazione. La decuplicata solidità ottenibile col sistema consentirebbe anche di snellire il pezzo senza nessun pericolo e quanto si voglia, a migliore agilità e scorrevolezza della sinistra specie nei passi cosidetti di smanicatura, ed a maggior leggerezza, vibratilità, sonorità, eleganza dello strumento.

VI. **Esattezza della tastiera.** — Meglio che solo ad orecchio, l'esatto scomparto dei tasti si verifica confrontandoli col grafico di una sagoma teorica, che ogni valente mandolinista o chitarrista può disegnarsi seguendo i dettami del grazioso opuscolo *Come controllare l'esattezza di una tastiera di mandolino* del Marchese Giuseppe Accorretti (ediz. Vizzari). La tabella inserita dal compianto Autore nello studio di cui è cenno, pure essendo accettabile in pratica presenta nondimeno delle piccole divergenze teoriche con la seguente nostra, appoggiata ai logaritmi:

1° tasto	:	= 1,05944	in luogo di	1,05946	;
2° »	:	= 1,12242	»	» 1,12246	;
3° »	:	= 1,18925	»	» ———	
4° »	:	= 1,25913	»	» 1,25992	;
5° »	:	= 1,34235	»	» 1,33484	;
6° »	:	= 1,41418	»	» ———	
7° »	:	= 1,49760	»	» 1,49831	;
8° »	:	= 1,58716	»	» ———	
9° »	:	= 1,68152	»	» 1,68179	;
10° »	:	= 1,78127	»	» ———	
11° »	:	= 1,88724	»	» 1,88775	
12° »	:	= 2	=	2.	

Per comodità dell'amico studioso abbiamo anche, come si vede, integrata la serie con le cifre dall'Accorretti escluse.

SILVIO D'ALBA

Il Circolo Mandolinistico "RINALDI" di Milano

Direttore: Prof. DANTE RINALDI — Presidente: DANTE LAMPERTI

Studiare ed operare pare sia la parola d'ordine dei soci del Circolo Rinaldi e l'attività di questa risorta compagine mandolinistica è tale da edificare anche il visitatore più superficiale. Animatrice di questa attività è la fede di tutti i soci nell'avvenire del loro Circolo, al quale i giovani dedicano il sano loro entusiasmo, guidato e moderato dall'esperienza dei più anziani.

L'estesa simpatia di cui beneficia il M°. Rinaldi, l'ascendente ch'egli ha su tanti appassionati cultori dell'arte mandolinistica e la competenza che tutti gli riconoscono, sono gli elementi primi che hanno dato impulso di nuova vita alla Società, la quale, non dimentica degli allori di Cannes, ora si appresta a riconquistare un posto degno fra le consorelle.

Intanto con piacere possiamo annunciare che questo promettente sodalizio, del quale qui riproduciamo una recentissima sua fotografia al magnesio, la sera del 2 marzo p. v. terrà nel Salone dell'Istituto dei Ciechi un nuovo concerto con programma vario ed interessante, il cui successo sarà certo il migliore compenso alla costante ed appassionata fatica del maestro Rinaldi ed ai sacrifici non lievi dei dirigenti e dei soci tutti.

G. A.

Il nuovo Direttore della "FILARMONICA" di TORINO

Il nostro valente collaboratore, M.o Cav. Amedeo Amadei, è stato nominato Direttore artistico della nota e valorosa Soc. « La Filarmonica » di Torino, in sostituzione del M.o Ceretti, ritiratosi per ragioni professionali.

Data l'esperienza e la competenza dell'amico M.o Amadei, non esitiamo a dire che la « Filarmonica » ha fatto un prezioso acquisto, degno delle sue tradizioni artistiche e della meritata sua rinomanza.

Un Convegno Federale a Casale Monferrato

La F. M. I., in collaborazione con la Famiglia Artistica Casalese, e con l'autorevole appoggio del Dopolavoro di Alessandria, sta attivamente lavorando all'ordine all'organizzazione di una nuova adunata di società e circoli mandolinistici della provincia di Alessandria.

La riunione è indetta per il 19 Maggio p. v. ed avrà luogo in un pubblico teatro di Casal Monferrato dove ha sede la suddetta Famiglia Artistica, presso la quale recentemente si è costituito un nuovo complesso mandolinistico, del quale è stato nominato direttore il maestro Rocchi Dino.

Secondo quanto annuncia la « Circolare » N. 10 della Federazione suddetta, all'organizzazione della nuova manifestazione mandolinistica presiederanno un Comitato d'onore, un Comitato esecutivo, ed una Comissione artistica che dovrà anche riferire sulla importanza e sul valore artistico delle esibizioni delle società e circoli partecipanti:

Della Commissione sarà incaricata di distribuire premi e diplomi con le seguenti norme indicate dalla sudd. Circolare federale:

« Orchestra meglio equilibrata nella formazione istrumentale; orchestra i cui esecutori risulteranno tecnicamente meglio preparati; orchestra più numerosa; orchestra di più recente formazione; orchestra che eseguirà il miglior pezzo; maggiore distanza di provenienza ».

Festeggiamenti in onore del Maestro Cav. MORLACCHI

Il maestro Cav. Armanno Morlacchi è stato in questi giorni molto festeggiato per la lieta ricorrenza del suo 25 anno di insegnamento all'Istituto dei Figli della Provvidenza di Milano. Per tale circostanza, l'orchestrina dell'Istituto con la collaborazione della Soc « Verdi », pure diretta dal M°. Morlacchi, hanno ottimamente eseguito un bel programma ed al festeggiato è stata consegnata, fra le acclamazioni dei numerosi presenti, una ricca medaglia d'oro con dedica lusinghiera, quanto meritata.

Biblioteca Y.Ishida
Kioto Giappone 1 4 9 3

Al Nobile Signor Conte Michelangelo Savini
= L'Autore =

MANDOLINI 1i

MANDOLINATA - CAPRICCIO

SEBASTIANO RAPISARDA

All.tto Mod.to (♩ = 80)

TRIO

FINE

Ripete dal 𝄋 al * poi

D. C.

Biblioteca Y.Ishida
Kioto Giappone 1 4 9 3

MANDOLINI 2i

MANDOLINATA - CAPRICCIO

SEBASTIANO RAPISARDA

All.tto Mod.to (♩ = 80)

TRIO

FINE

Ripete dal 𝄋 al * poi

D. C.

PROP. DELL' EDITORE A. VIZZARI - MILANO (1928)
Tutti i diritti di esecuzione riproduzione e trascrizione sono riservati.

Biblioteca Y.Ishida
Kioto Giappone 1494

LA SERENATA

Riduz. di A. VIZZARI.

F. SCHUBERT.

MODERATO

MANDOLINO

CHITARRA

Nel la ca l - ma del la se - ra

vien la mia canzon

U - na fer - vi - da preghie - ra,

cal - da di pas.sion!

Del la lu - na nel cando - re

sotto voce

fre - me il bo - sco ner,

fre me il bo - sco ner

e prepa - ra al nostro amo - re

l'om. bra ed il mi - ster

l'om. bra ed il mi - ster

a tempo

col canto

Il suo can - to ap-pas - sio-na - to sciol - se l'u - si - gnol

MANDOLINI
Abbonatevi
« IL PLE
Un anno L. 1

le mie pe - ne à già prova - to, sof - fre del mio duol

sottovoce

e l'incan - to di quest'o - ra ch'ei ti vuol ri - dir, ch'ei ti vuol ri - dir!

E pietà che cerca imple - ra per il mio sof - frir, per il mio sof - frir

Tut to ate d'a - mor fa - vel - la ces - sa il tuo ri - gor, chi la vi - ta ci fa bel - la

poco agitato

È sol - tan - to a - mor; è sol - tan - to a -

col canto

- mor! - mor! Sol - tan - to a -

calando

- mor!

opp.

rall.

smorzando

dim. sempre

pizz.

CHITARRISTI!
codico musicale
O »di Milano
Estero L. 20.

Biblioteca Y.Ishida
Kioto Giappone 1 4 9 3

MANDOLINATA - CAPRICCIO

MANDOLA

SEBASTIANO RAPISARDA

All^tto Mod^to (♩=80)

TRIO

FINE

Ripete dal 𝄋 al * poi

D. C.

Biblioteca Y.Ishida
Kioto Giappone 1 4 9 3

MANDOLINATA - CAPRICCIO

CHITARRA

SEBASTIANO RAPISARDA

All^tto Mod^to (♩=80)

TRIO

FINE

Ripete dal 𝄋 al * poi

D. C.

PROP. DELL' EDITORE A. VIZZARI - MILANO (1929)
Tutti i diritti di esecuzione riproduzione e trascrizione sono riservati.

Breve storia della Musica

V. PERIODO

(Continuazione: vedi numeri precedenti)

A Venezia nel contempo si dette un altro indirizzo di rinnovamento. Il primo a contribuirvi con forme che non tramontarono, ma al contrario si svilupparono in seguito, fu il fiammingo Adriano Willaert allievo del Josquin; i due Gabrieli, organisti e cantori a S. Marco; lo Zarlino detto il Chiozoto perchè di Chioggia, scolaro del Willaert, celebre per le sue opere teoretiche, e tanti altri insigni. La musica veneziana, rispecchiò, come nella pittura, il carattere locale, nell'epoca del maggior sviluppo della *Serenissima*. Claudio Monteverdi nato a Venezia nel 1643, fu un innovatore di grande talento, portando nel dramma musicale un maggiore sviluppo, anche dal lato strumentale. Per esempio, per caratterizzare una situazione, impiega per la prima volta il *tremolo* di archi. Nel suo *Orfeo*, fa accompagnare il canto di Plutone da tromboni; il coro degli spiriti con organi di legno; i lamenti di Orfeo con viole basse, poichè l'orchestra a corda di allora non era esclusivamente di strumenti ad arco come oggi, ma vi si aggiungevano strumenti a corde pizzicate, come chitarre, liuti, tiorbe, arpe e cembali. Il Violino aveva già acquistato grande reputazioue. (Si era nell'epoca nella quale gli *Amati*, gli *Stradivario*, i *Guarneri*, i *Guadagnini*, etc., fabbricarono quegli strumenti che oggi valgono più d'allora). Il Monteverdi fu un grande precursore dei sistemi orchestrali moderni. Le sue opere furono rappresentate a Venezia nel famoso Teatro di San Cassiano.

In Germania si interpretava il Rinascimento in senso pedantesco. A questo proposito l'*Ambros* osservò: «....questi pedanti tedeschi in toga romana sono di una comicità irresistibile!». Ma dovrà per essi venire più tardi un grande periodo.

A Roma il nuovo indirizzo musicale viene dato dal *Palestrina*. Verso la fine del XVI sec. si fondò la *Congregazione dell'Oratorio* sotto gli auspici di *S. Filippo Neri* e della *Animuccia*. E nel 1600 fu eseguita la *Rappresentazione di anima e corpo* di Emilio Del Cavaliere, colla quale si misero in evidenza i criteri della Camerata fiorentina di cui egli faceva parte. Tutto questo periodo melodrammatico in embrione può dirsi una preparazione di ciò che fu poi il melodramma nell'epoca del suo massimo splendore, dalla fine del XVIII a tutto il XIX secolo. Fra i musicisti che eccelsero nell'*Oratorio* va citato *Giacomo Carissimi* (1604-74), il *Cesti*, lo *Stradella* ed altri minori. Questa nuova forma era composta di *solisti* (storico compreso) e di pezzi corali d'assieme, con accompagnamento di orchestra e organo. Il continuatore moderno dei criteri del Carissimi fu Don Lorenzo Perosi che portò l'Oratorio al massimo grado.

Intanto nel frattempo la musica liturgica aveva ripreso il suo prestigio, auspice Pier Luigi da Palestrina che ha al suo attivo un'infinità di opere, fra le quali la famosa Missa Papae Marcelli, Lamentazioni, Improperii, etc. Il Palestrina ebbe molti seguaci, ma nessuno di questi lo superò.

(continua) **MARIO BACCI**

In merito ad analoga notizia da noi pubblicata nel numero scorso, l'Accademia Mandolinistica di Milano ci informa che la società con la quale ha preso impegno per incisione di dischi grammofonici, non è la Fonotipia, bensì la «Brunswick», di cui è concessionaria la S. A. Trevisan.

Alla sua volta il Circolo «Senese» di Siena, del quale abbiamo annunciato l'avuto incarico di incidere a Milano numerosi dischi per conto della Soc. «La voce del Padrone», ci scrive d'aver dovuto sospendere e rinviare il suo viaggio a Milano, per improvvisa malattia di numerosi soci, causata dai rigori eccezionali della stagione. Agli ottimi amici senesi giungano i nostri migliori e più cordiali auguri.

Lo strumentale delle orchestre a plettro

Richiesti assai di sovente di pareri e consigli sulla formazione e costituzione organica di nuove orchestre mandolinistiche, crediamo opportuno dare qui, sommariamente, i dati numerici degli istrumenti occorrenti a dare razionale e giusto equilibrio ai diversi più comuni complessi che qui di seguito indichiamo. Naturalmente va tenuto in debito conto che il quantitativo indicato dei singoli strumenti, ha efficacia in quanto gli esecutori siano *tutti* di uguale rendimento e di uguale capacità tecnica ed interpretativa. S'intende quindi che, qualora una sezione dei varî gruppi indicati, avesse suonatori scadenti, sarà bene aumentarne il numero, naturalmente in proporzione.

Organico per complessi di 40 esecutori

2 mandolini quartini - 8 mandolini primi (A e B)
8 mandolini secondi (A e B) 4 mandole contralto
6 mandole tenori - 6 chitarre - 3 mandoloncelli
2 mandoloni - timpani *(ad libitum)*.

Organico per complessi di 30 esecutori

1 mandolino quartino - 6 mandolini primi (A e B)
6 mandolini secondi (A e B) 2 mandole contralto
4 mandole tenori - 5 chitarre - 2 mandoloncelli
1 mandolone - timpani *(ad libitum)*.

Organico per complessi di 24 esecutori

6 mandolini primi - 6 mandolini secondi - 4 mandole tenori - 4 chitarre - 2 mandoloncelli
1 mandolone - timpani *(ad libitum)*.

Un successo mandolinistico a Zurigo

Ci scrivono da Zurigo, 21 Febbraio:

Il Circolo Mandolinistico Italiano e l'orchestra mandolinistica «Carmen» che svolgono in questa città, in perfeta comunione di propositi, una fervida quanto lodevole opera di propaganda artistica e mandolinistica, hanno tenuto ieri sera, nella magnifica Sala dello Stad Kalle, un riuscito concerto in onore dei numerosi mandolinisti congressisti qui intervenuti per partecipare al VII Congresso della Federazione Mandolinisti e Chitarristi Svizzeri.

Le due valorose orchestre, quella italiana diretta dal M.o G. Fracca e la «Carmen» dal M.o A. Hengartner, furono entrambe ammirate e calorosamente festeggiate nello svolgimento di uno scelltissimo programma che comprendeva brani di musica di Mascagni, Stradella, Schubert, Balfe e Kretschemer.

Il Circolo Italiano, guidato e sorretto dalle amorose cure del suo attivo Presidente, Sig. Carlo Bellati, sabato prossimo 2 Marzo, darà un nuovo concerto in occasione di un grande festival promosso da una Società Zurighese.

La mórte di Antonio Monzino

Il 25 corr., dopo lunga malattia, è morto nella nostra città, nella tarda età di 82 anni, il Cav. Antonio Monzino, comproprietario della vecchia e stimata Casa Musicale milanese.

Il Cav. Monzino, ex Garibaldino, fu un grande appassionato della nostra arte, alla quale ha dedicato in gioventù, con nobilità di propositi, tante energie che gli procurarono non poche simpatie e benemerenze. Per il suo mecenatismo, nell'ultimo ventennio del secolo scorso, fiorì e godette di meritata popolarità il famoso Circolo Dilettanti Mandolinisti e Chitarristi Lombardi, che raccolse i migliori e più valenti dilettanti di quel tempo.

I funerali che hanno avuto luogo il 26 corr. sono riusciti una vera manifestazione di generale compianto, al quale *Il Plettro* si associa inviando alla famiglia superstite le più sentite espressioni di condoglianza.

Metodi e Studi di Chitarra e Mandolino

In vendita presso l'Amministrazione del "Plettro"

Per lo studio della Chitarra

AGUADO - Gran Metodo teorico-pratico (testo spagnuolo)	L. 35
BRANZOLI - Metodo teorico-pratico, con cenni storici e tavole illustrative	» 6
CARCASSI - Metodo comp. - Testo franc	» 37
Idem. - Testo ted.	» 35
— 25 Studi progressivi (Op. 60)	» 12
CARULLI - Metodo completo in 3 parti	
I e II parte, cad.	» 5
Completo	» 15
— Metodo completo, col seguito di N. 50 Studi progressivi	» 40
— Studi elementari progressivi	» 4
— 22 Piccoli pezzi facili e progress.	» 3
CASTAGNA - Metodo teorico-pratico	» 15
GIULIANI - Metodo completo	» 10
— 158 Studi progressivi	» 20
— Le papillon - 32 Studi prog. Op. 30	» 15
— 6 Preludi Op. 83 (Riv. da G. Meier)	» 12
KUFNER - 25 Sonatine facili e progress.	» 3
LEGNANI - Metodo completo (Op. 250)	» 6
MERTZ - Scuola della chitarra	» 10
MUNIER - Scuola della chitarra per la pratica d'accompagnamento	» 10
— Metodo elementare (Op. 284)	» 6
— Ginnastica giornaliera (Stile facile	» 6
NAVA - Metodo completo	» 8
SOR - Metodo comp. - Riv. ed aumentato con numer. lez. di N. Coste	» 26

Per lo studio del Mandolino

ALASSIO - Nuovo metodo teorico-pratico	L. 10
BERTUCCI - 18 Studi	» 10
BRANZOLI - Metodo completo (testo italiano, francese e inglese) I Parte L. 3, II Parte L. 6, Completo	» 10
— Scuola della velocità	» 8
DE CRISTOFARO - Metodo comp. in 2 vol. (testo ital. o fr.) I Parte	» 20
II Parte	» 20
FANTAUZZI - Scuola del Mandolino, testo francese	» 10
FRANCIA - Metodo con duettini	» 5
GAUTIERO - Metodo teor.-prat. comp.	» 20
MARZUTTINI - Met. prat. in 2 vol. cad.	» 15
Idem. completo	» 20
PETTINE - Scuola moderna del mandolino (Ediz. americana)	» 20
— Sistema mod. per l'uso del plettro	» 45
— Suoni armonici (testo ital. e ingl.)	» 25
TARTAGLIA - Scuola compl. del mand. rom. o napol. In 2 parti - cad.	» 15

Metodi e Studi di C. Munier

Lo scioglidita

Parte I. - Eserc. di velocità in 1ª posiz.	L. 6
» II. - Posizioni e meccanismi diversi	» 6
» III. - Prel. cad. eserc. (con diesis)	» 7
» IV. - » » » (con bem.)	» 7

Grandi Studi di Concerto

Trascrizioni da opere di autori celebri	L. 7

Utile dulci - Duetti per due Mandolini

Parte I. - 3 Lez. melod. e progressive	L. 7
» II. - 12 Duetti in 1 posiz. (trascr.)	» 7
» III. - 10 » fino 3ª pos. (trasc.	» 7
» IV. - 8 » in tutte pos. (trasc.)	» 7
3 Duettini concertanti (Op. 9.	» 6
6 » originali, pure concertanti	» 8

Inviare commissioni e vaglia all'Amm. del *Plettro*, Via Castel Morone, 1 - MILANO

3 Quartetti Originali di C. MUNIER

per 1° e 2° Mandolino, Mandola e Chitarra

QUARTETTO in Re magg. in 4 tempi.	L. 10,—
» Do » » » . .	» 14,—
» Sol » » » . .	» 10,—

Mandare vaglia alla nostra Amministrazione.

Alessandro Vizzari *Direttore - responsabile*.
Premiata Tip. G. Biancardi - Lodi

SINFONIE e FANTASIE

su OPERE CELEBRI

per Mandolino e Chitarra

e per Quartetto Mandolinistico

in vendita
presso l'Amministraz. del "PLETTRO„
in Milano, Via Castel Morone, 1

N.B. - Nella prima colonna è indicato il prezzo (aumento compreso) della riduzione *per Mandolino e Chitarra;* nella seconda colonna il prezzo della riduzione *per due Mandolini Mandola e Chitarra*

in Parti Staccate

AUBER - La muta di Portici, *Sinfonia* .	4	6
ADAM - Se fossi re, *Sinfonia* . . .	3	5
BELLINI - Norma, *Sinfonia* . . .	3	5
BIZET - Carmen, *Fantasia* . . .	4	6
» - Arlesienne - *Fantasia.* . .	—	8
» - Pescatori di Perle - *Romanza* .	—	8
BOITO A. - Mefistofele, fantasia (V. Billi)	4	6
DONIZETTI - Favorita, *Fantasia* . .	3	5
- Lucia, *idem* . . .	3	5
» - Elisir d'amore, *idem* . .	4	6
RIGO - Milioni d'Arlecchino, *Serenata*	—	12
LOTOW - Marta, *idem*	3	5
MANCHETTI - Germania, *Fantasia* .	—	8
GOUNOD - Faust - *Rimembranze* . .	5	6
» - Faust - *Fantasia* . . .	4	6
HEROLD - Zampa, *Sinfonia* . . .	3	5
LEONCAVALLO - Pagliacci - Pot-Pourri.	5	—
MASCAGNI - Intermezzo - Cavalleria » .	2	—
MOZART - Flauto Magico, *Sinfonia* .	4	6
MEYERBEER - Ugonotti, *Fantasia* . .	4	6
NICOLAI - Le Vispe Comari, *Sinfonia* .	4	6
ONCHIELLI - Gioconda, *Fantasia* .	4	6
PUCCINI - La Bohême, *Pott-Pourry* .	6	10
» - Madama Butterfly, *Fantasia* .	5	6
» - Tosca, *Fantasia Dramm.* .	4	8
ROSSINI - Barbiere di iviglia, *Sinfonia.*	4	6
» - Italiana in Algeri, *idem* . .	4	6
» - Semiramide, *idem* . . .	6	8
» - Tancredi, *idem* . . .	3	5
» - Gazza ladra, *idem* . . .	4	6
» - Guglielmo Tell, *idem* . .	—	8
» Cenerentola, *idem* . . .	3	5
SUPPÉ - Boccaccio, *Fantasia* . . .	4	6
- Poeta e contadino, *Sinfonia* .	4	6
VERDI - Traviata, *Fantasia* . . .	4	6
» - » *Preludio terzo* . .	3	4
» Rigoletto, *Fantasia* . . .	3	5
» Trovatore, *idem*	4	6
» Ernani, *idem*	5	7
» Nabucco, *Sinfonia* . . .	4	6
» Vespri Siciliani, *idem* . . .	5	7
» Oberto conte di S. Bonifacio *idem*	4	6
La Forza del Destino *idem* . .	5	7
Aida, *Fantasia*	4	6
Un Ballo in Maschera, *idem* .	4	6
I Lombardi, *idem*	4	6
Giovanna d'Arco, *Sinfonia* . .	5	7

Mandare Vaglia all'Amministr. del PLETTRO Casella Postale 542, MILANO.

- Gli abbonati al « Plettro » riceveranno la musica richiesta, franca di Porto e raccomandata.

I NOSTRI
STRUMENTI A PLETTRO
e le nostre CHITARRE

rispondono esattamente ai seguenti requisiti :

Ottima qualità di voce - Tastiera intonata - Manico sicuro - Sobrietà di ornamentazione Lavorazione accuratissima - Prezzo moderato

NB. - Tutti i nostri istrumenti recano l'etichetta e la firma di collaudo del nostro Direttore A. Vizzari

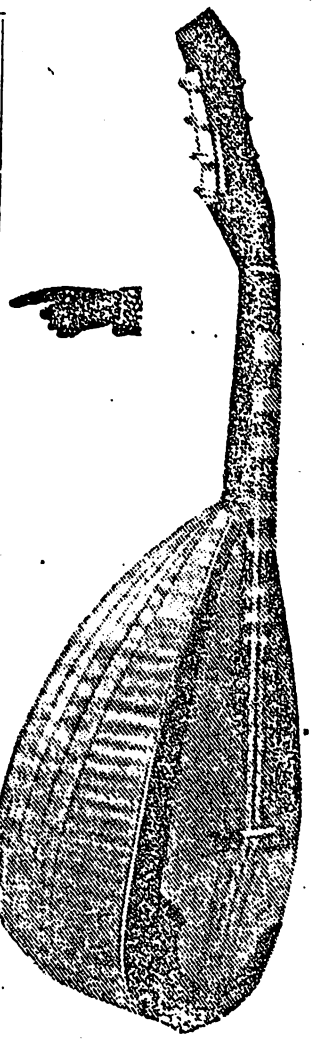
Attestazione:

Per l'invio di un Mandolino del nostro N. 15, il compianto Marchese Giuseppe Accorretti spontaneamente ci scriveva quanto segue:

« .... ho trovato l'istrumento (un Mandolino T. M. N. 15) perfetto in ogni suo particolare sia di lavorazione come di qualità di legno, connessione delle diverse parti e robustezza che senza ingrevirlo lo garantiscono da ogni possibile deformazione. Ha già una buona sonorità, che aumenterà certamente suonandolo; la tastiera è comoda e leggera e l'intonazione l'ho trovata perfetta in tutta l'estensione delle quattro corde, anche nelle posizioni più scabrose in questo genere d'istrumenti.

Ringraziandola per il modo veramente encomiabile da Lei usato nell'eseguire l'ordinazione, La saluto distintamente. Dev. suo

G. ACCORRETTI



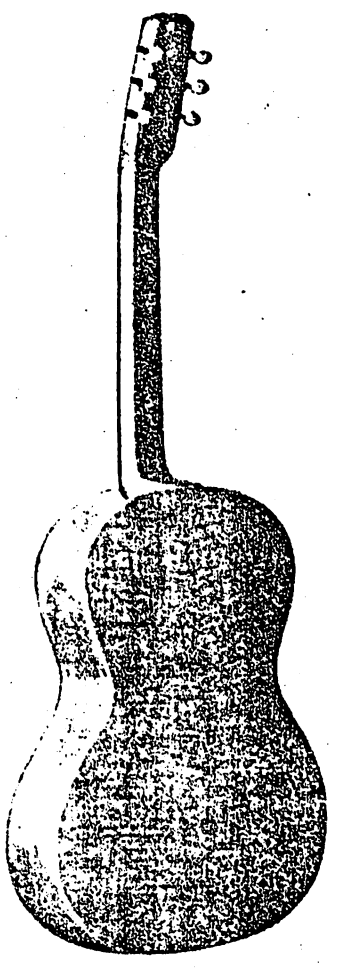
Modello A

UN LUSINGHIERO GIUDIZIO
di un noto Concertista di Mandolino

Egr. Sig. Cav. Vizzari,

Ho avuto l'occasione di vedere un suo Mandolino N. 15, e dopo averlo provato per bene, sono lieto di comunicarLe che l'ho trovato perfetto in tutti i suoi particolari. Ampia e robusta la voce, perfettissima l'intonazione, tastiera morbida e bene accurata come accurata è la lavorazione dell'istrumento in generale. A tutte queste belle virtù accoppia anche quella del prezzo, che trovo assai modesto. E' un Mandolino insomma che consiglio a tutti i cultori di questo gentile istrumento.

M.° Ermenegildo Danovaro

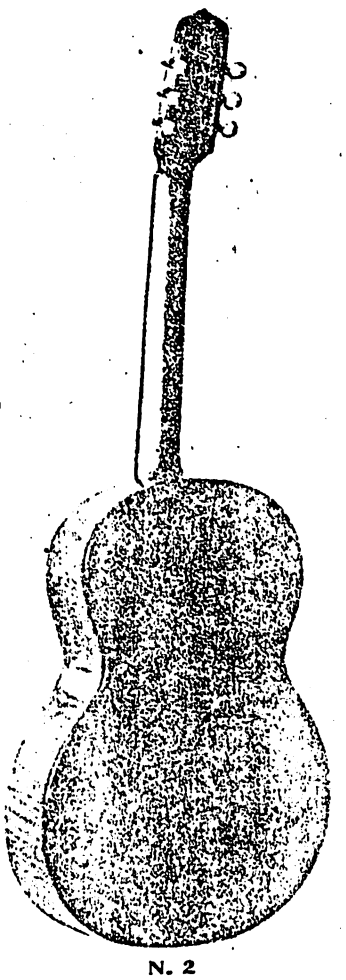


N. 1

PREZZI

Mandolino a doghe di acero riccio N. 10 da studio L.	**75**
Mandolino » 12 » concerto »	**105**
» » 15 » » »	**125**
» Mod. A (vedasi figura) per solisti »	**210**
Chitarra n. 1 . . . . . L.	**160**
» » 1bis mod. Spagn. »	**160**
» » 2 (a 6 o 9 corde) »	**250**

CHITARRE PIÙ FINE
da L. **300** a L. **800**



N. 2

Mandolini per Concertisti - Mandole (in Do e in Sol) - Mandoloncelli - Mandoloni
a prezzi da convenirsi

Pagamento anticipato - Imballaggio e porto al prezzo di costo

Per commissioni, preventivi ecc. rivolgersi direttamente alla

Amministrazione del "PLETTRO„ Via Castelmorrone, 1 - MILANO